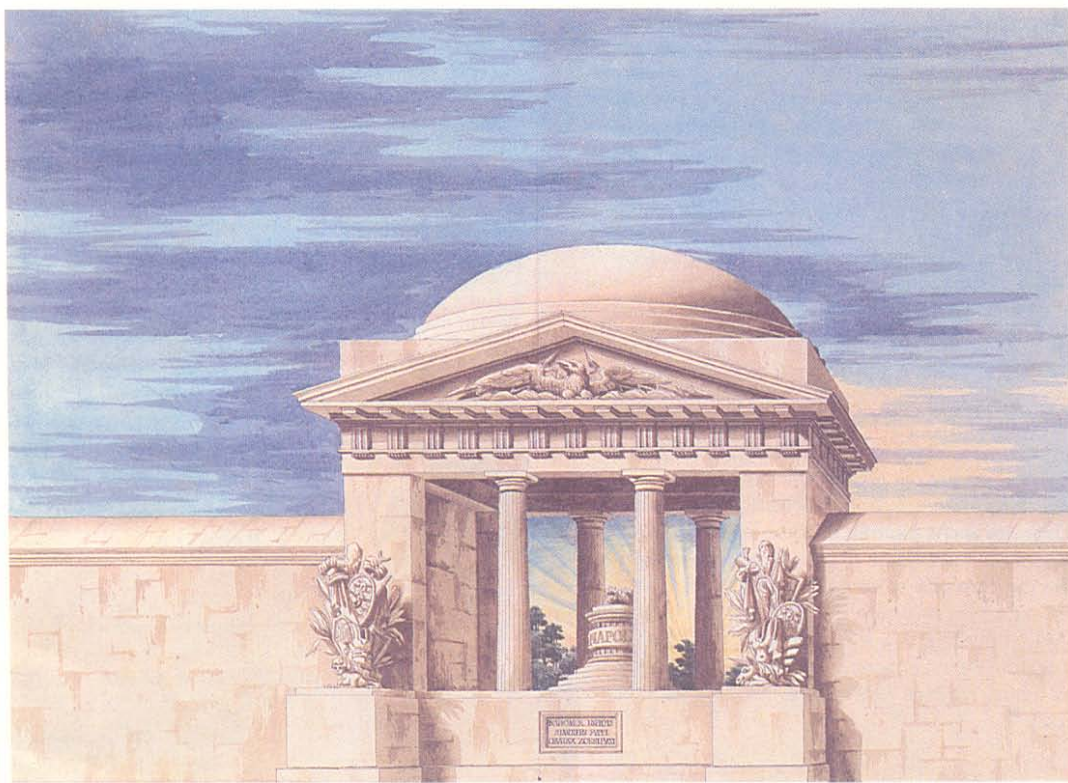


PERIODO NAPOLEONICO



29) La conquista francese dell'Italia porta enormi sconvolgimenti, ma anche importanti novità, che finiranno per incidere al di là dell'impero napoleonico. Fra queste vi è una nuova moneta, la lira, con una lunga storia alle spalle, in Italia più di nome che di fatto. Derivava, infatti, dalla libbra d'argento e all'epoca della riforma di Carlo Magno stava ad indicare i 240 denari che se ne ricavavano. In seguito la dizione era stata sporadicamente riesumata qua e là, mentre ora Napoleone con questo nome estende la nuova valuta, sul modello del franco francese, all'Italia – sotto un esemplare con l'effigie di Gioacchino Murat – introducendo nell'impianto monetario il bimetallismo metrico decimale. Naturalmente tutto questo non bastò a riordinare il caotico mercato italiano, ma costituì la base per successive riforme più durature, come quelle del Lombardo Veneto e soprattutto dello Stato piemontese, che, ricalcando perfettamente il sistema francese, lo trasmise infine all'Italia unita. L'unificazione monetaria dell'Italia, ovviamente lunga e complessa, diede alla nazione, almeno sotto questo profilo, un definitivo assetto moderno, a cui contribuirono anche i nuovi istituti bancari, con la gestione e talora anche con la emissione di banconote e vari titoli di credito. È questo l'ultimo capitolo che ci apprestiamo ad esporre della nostra breve storia della moneta (AS Milano, inizi sec. XIX; AS Salerno, 1812).



31a) Una delle questioni più delicate legate alla moneta era quella del sistema tributario, il primo settore pubblico a soffrire dei disordini in questo settore. Così la Direzione dei demani di Chieti e Teramo, in risposta ad un quesito in merito del ricevitore delle imposte di Penne, invia la nota a lato con l'indicazione di accettare solo moneta d'oro e argento, tranne un sesto, al massimo, che poteva essere riscosso in rame (AS Pescara, 1809).

31b,c) Al Sud fu particolarmente difficile per Gioacchino Murat far accettare la nuova moneta: sotto un bando che fissa i valori delle vecchie monete napoletane e siciliane in lire italiane, e a destra una circolare quasi patetica dell'intendente di Terra d'Otranto, che fa appello ai parroci, perché convincano le popolazioni locali dei pregi del nuovo sistema. Ma è evidente che, da un lato in queste zone si viveva ancora ampiamente di autoconsumo e scambi in natura, dall'altro l'attaccamento alle vecchie monete era sintomo dell'indomito legame col regime borbonico (AS Salerno, 1811; AS Lecce, 1812).

S. E. il Configliero di Stato, nostro Direttore generale, con Circolare di 21 corrente, mi partecpa, che S. E. il ministro di Finanze con lettera di 19. Febbrajo gli ha partecipato essersi intesa l'opinione del Re, che al 1.º febbrajo 1809 in avanti gli introiti di Esiti delle Contribuzioni di qualunque specie dovranno essere pagati nella proporzione di cinque sesti di moneta di argento, ed un sesto soltanto in rame, e che questa disposizione si estenda egualmente alla proporzione del Bolle. Su questa ultima parte L. E. S. fece presente al predetto Ministro le difficoltà, che addivano ad inventarsi, e gli propose di bisognarsi al Ricambio di Demani il cambio per darsi in argento la somma autorizzata dal Bolle in rame. L'ufficio delle ragioni di Stato, con Foglio scritto di 21. detto Febbrajo approva di compiersi al Ricambio quel cambio, che dovrà avervi all'epoca del ristamento.

Ad comunicarsi L'opinato Esame di questa disposizione, è invito di spiegarla con tutta la scrupolosità, procurandosi, che la semplice nel Cambio, che è autorizzato nella suddetta col detto di ritenuta, sarà a Voi solamente tenuta buona per quel che riguarda il prodotto delle Carte Bollette, mentre per quello delle partite di Anzi, Le S. S. si acquiesce la proporzione, come vien prescritta. Le S. S. evitargli qualunque abuso in questo Confiscio, dovete

GIOACCHINO NAPOLEONE,

RE DELLE DUE SICILIE.

Visto il rapporto del nostro Ministro delle finanze;
Udito il nostro Consiglio di Stato;
Abbiamo DECRETATO e DECRETIAMO quanto siegue:

ART. I.

Tutte le monete d'oro e d'argento napoletane o siciliane saranno valutate comparativamente alla nuova moneta che avrà corso, in ragione di lire 4 ⁵/₁₆ per ogni ducato. In conseguenza sarà adottata la seguente tariffa di proporzione, senza tenersi conto delle frazioni de' centesimi.

MONETE		LIRE	CENTESIMI
MONETE D'ORO.	Pezzi di sei ducati.....	25	40
	Idem di quattro ducati.....	17	60
	Idem di tre ducati.....	13	20
	Idem di due ducati.....	8	80
MONETE D'ARGENTO.	Pezzo di centottantadue grana.....	5	80
	Idem di sessantasei grana.....	3	90
	Ducato.....	4	40
	Musato ducato.....	2	20
	Pezzo di centoventi grana.....	5	20
	Idem di sessanta grana.....	2	64
	Idem di quaranta grana.....	1	70
	Idem di trenta grana.....	1	32
	Idem di ventisei grana.....	1	14
	Idem di ventiquattro grana.....	1	05
Idem di venti grana.....	»	08	
Idem di tredici grana.....	»	57	
Idem di dodici grana.....	»	52	
Idem di dieci grana.....	»	44	
Idem di cinque grana.....	»	22	

(171)

(N. 45) S' inculca a' Parrochi d'istruire il p. polo nel nuovo sistema monetario.

Lecce 30 GENNAJO

L'INTENDENTE
DI TERRA D'OTRANTO
A' Parrochi

E' Signori,
Duetta a' Sintaci, ed a' primi Eletti una mia disposizione Circolare colla data de' 28 de' corrente. Essa riguarda l' obbligazione, che hanno di riparare con regolamenti di polizia i tratti fraudolenti, coi quali i maliziosi, ad unico oggetto di profitto, sorprendono la momentanea ignoranza popolare sul fatto della moneta. Quello appartiene al loro Ministero.

Appartiene poi a quello dell' Altare, e del pulpito di richiamare le popolazioni, e di guidarne le idee morali per far scomparire simili attentati. Il nostro felice Governo si occupa di migliorarne le parti, desso non mira, che ai felici risultati della prosperità della Nazione, sprezzando i primi intervalli di un rapido passaggio dall' abuso inveterato ai piani salutari, che si propone di eseguire.

Spetta a voi d' illuminare le famiglie sul vantaggio, che la nuova lira va a produrre nel sistema monetario. Essa contiene l' unico mezzo di conguagliarsi immediatamente colle monete attuali esistenti in tutt' i paesi amici.